



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

RIFINANZIAMENTO E RIDEFINIZIONE DEL FONDO 394/81 GESTITO DA SIMEST

Deliberazione 06 febbraio 2024, n. 14/2024/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**RIFINANZIAMENTO E RIDEFINIZIONE
DEL FONDO 394/81 GESTITO DA SIMEST**

Relatore

Pres. Mauro Orefice

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	7
* * *	
Rapporto	11
Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da Simest	
1. Premesse	13
2. Interventi normativi in materia	14
3. Misure conseguenziali.....	20
4. Aspetti evolutivi.....	22
5. Realizzazione e quadro finanziario	27
6. Conclusioni	40

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

II Collegio

Camera di consiglio del 31 gennaio 2024

Presieduta dal Presidente Mauro Orefice

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Presidente aggiunto della Sezione: Paolo Luigi REBECCHI

Consiglieri: Domenico PECCERILLO, Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Daniela ALBERGHINI, Giuseppe VICANOLO

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO

Referendari: Andrea GIORDANO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *“la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR”*;

vista la deliberazione della Sezione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *“Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024”*;

visto il rapporto, presentato dal Presidente Mauro Orefice, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 31 dicembre 2023 avente a oggetto *“Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da Simest”*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 1/2024 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 3/2024 prot. n. 375 del 24 gennaio 2024, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la camera di consiglio del 31 gennaio 2024, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

udito il relatore, Presidente Mauro Orefice;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto *“Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da Simest”*.

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Segretariato Generale;

Segreteria tecnica del PNRR;

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

- Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Strumenti finanziari per l'internazionalizzazione - Direzione generale per la Promozione del Sistema Paese;

- Simest spa gruppo cdp.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*).

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Presidente relatore

Mauro Orefice

f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 06 febbraio 2024

Il Dirigente

Dott.ssa Anna Maria Guidi

f.to digitalmente

RAPPORTO

RIFINANZIAMENTO E RIDEFINIZIONE DEL FONDO 394/81 GESTITO DA SIMEST

Sommario: 1. Premesse. – 2. Interventi normativi in materia – 3. Misure consequenziali – 4. Aspetti evolutivi – 5. Realizzazione e quadro finanziario. – 6. Conclusioni.

1. Premesse.

La Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, che con le deliberazioni del 14 luglio 2022, n. 29 e 9 febbraio 2023, n. 6, ha recato i Rapporti PNRR sul “Rifinanziamento e ridefinizione del fondo 394/81 gestito da Simest” con dati aggiornati, rispettivamente, al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2022, e provvedendo, in tal modo, ad espletare il suo sindacato ai sensi dell’art. 7, comma 7 del decreto-legge n. 77, del 31 maggio 2021, (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), in ordine all’investimento M1C2 – I5.1 del PNRR, sul “Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”, con il report attuale, intende, altresì, illustrare gli esiti di tale intervento alla data 31 dicembre 2023.

L’investimento in esame, come già ampiamente specificato nei report precedenti, si propone quale obiettivo principale quello di rafforzare il sostegno all’internazionalizzazione delle piccole e medie imprese per favorirne lo sviluppo della competitività sui mercati internazionali, attraverso il rifinanziamento e la ridefinizione del fondo 394/81.

Il fondo, appare utile ricordare, è stato istituito con decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, e costituisce lo strumento primario per aiutare le imprese italiane che decidono di mettersi in gioco investendo in iniziative di internazionalizzazione. Come già evidenziato nei reports citati, la relativa normativa, nel corso del tempo, è stata più volte rinnovata sia negli obiettivi che nelle disposizioni applicative, adattandosi alle nuove esigenze del sistema economico italiano nei confronti dei mercati globali.

Il fondo 394/81 rappresenta uno degli strumenti più importanti di finanza agevolata di sostegno all’internazionalizzazione in quanto volto ad agevolare la ripresa dell’internazionalizzazione stessa e della transizione digitale ed ecologica delle PMI italiane,

in sofferenza a causa dell'insorgenza di numerose criticità legate alla pandemia; grazie alle risorse messe a disposizione dall'UE in ordine al Piano nazionale di ripresa e resilienza, il fondo 394 ha consentito alle imprese operanti all'estero di rafforzarne i processi di internazionalizzazione.

I finanziamenti a valere sulle risorse del PNRR connessi al fondo 394/81 sono gestiti da SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'estero S.p.A.), in convenzione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) che, in quanto soggetto titolare dell'investimento in esame, forniva alla Sezione, con nota del 28 novembre 2022, n. 3430, gli aggiornamenti in ordine alle misure oggetto del Report di cui alla deliberazione del 14 luglio 2022, n. 29, provvedendo ad illustrare le misure conseguenziali adottate dalla stessa in esito alle osservazioni formulate dalla Sezione nella deliberazione citata.

Successivamente, con nota 8161-P del 19 gennaio 2023, il dicastero responsabile dell'Investimento forniva ulteriori elementi istruttori a chiarimento ed integrazione di quanto in precedenza osservato.

2. Interventi normativi in materia

In materia di sostegno alle imprese che operano nel nostro Paese e all'estero si riportano qui di seguito alcuni recenti interventi che rivestono particolare interesse:

1) In materia di internazionalizzazione è doveroso citare la novità intervenuta ad opera del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"*, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, il quale istituisce il Comitato interministeriale per il made in Italy nel mondo – CIMIM, avente il compito di indirizzare e coordinare le strategie finalizzate a promuovere, valorizzare e tutelare il made in Italy nel nostro Paese e nel mondo.

Il Comitato interministeriale per il made in Italy nel mondo (CIMIM), istituito dall'articolo 9 del decreto in esame, risulta composto dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dal Ministro delle imprese e del made in Italy, che lo copresiedono, e dai Ministri dell'economia e delle finanze, dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del turismo. L'articolo dispone, altresì, in materia di promozione

all'estero e internazionalizzazione delle imprese, con riferimento all'esercizio dei poteri di indirizzo e vigilanza del Ministero degli esteri, da esercitare, per effetto della norma "di concerto" e non più "d'intesa" con il Ministero delle imprese e del Made in Italy (ex Ministero dello sviluppo economico).

Al Comitato possono partecipare altri Ministri aventi competenza nelle materie poste all'ordine del giorno nonché, quando si trattano argomenti che interessano le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome o un Presidente di Regione o di Provincia autonoma da lui delegato.

In merito alle tempistiche con cui opera è stabilito che il Comitato deve essere convocato dai Presidenti, che ne determinano l'ordine del giorno e ne definiscono le modalità di funzionamento, con cadenza almeno quadrimestrale, ai sensi del comma 18-*quinquies*, dell'art. 9 del succitato decreto.

Per quanto concerne, invece, le funzioni proprie del neo Comitato il successivo comma 18-*sexies* annovera tra i compiti ad esso attribuiti le seguenti attività:

- a) coordinare le strategie e i progetti per la valorizzazione, la tutela e la promozione del made in Italy nel mondo;
- b) esaminare le modalità esecutive idonee a rafforzare la presenza delle imprese nazionali nei mercati esteri;
- c) individuare dei meccanismi di salvaguardia del tessuto industriale nazionale e di incentivazione delle imprese nazionali, anche in relazione all'imposizione di nuovi dazi, alla previsione di regimi sanzionatori o alla presenza di ostacoli tariffari e non tariffari sui mercati internazionali, al fine di prevedere misure compensative per le imprese coinvolte;
- d) valutare le iniziative necessarie per lo sviluppo tecnologico e per la diffusione dell'utilizzo di nuove tecnologie da parte delle imprese nazionali nei processi di internazionalizzazione;
- e) monitorare l'attuazione delle misure da parte delle amministrazioni competenti;
- f) adottare iniziative idonee a superare eventuali ostacoli e ritardi nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità indicati anche in sede europea.

Altro punto da evidenziare attiene la lettera b) del comma 1, dell'art. 9 del decreto in esame, che innova, modificandolo, l'articolo 14 del decreto-legge n. 98/2011, il quale, nello stabilire che i poteri di indirizzo in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane sono esercitati dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dal Ministero delle imprese e del made in Italy, dispone che le linee guida e di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese sono assunte, anche per quanto riguarda la programmazione delle risorse, dalla cabina di regia per l'internazionalizzazione.

Ai sensi della citata lett. b) del comma 1, viene ora premesso che le linee guida e di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese sono elaborate dal Comitato interministeriale per il made in Italy nel mondo e successivamente assunte dalla Cabina di regia per effetto della parte non modificata del comma 18-bis, dell'art. 14 del summenzionato decreto-legge n. 98/2011.

È importante ricordare che la Cabina di regia per l'internazionalizzazione è stata introdotta per mezzo del citato art. 14, comma 18-bis, secondo periodo, il quale dispone che la stessa è costituita senza oneri a carico della finanza pubblica, ed è copresieduta dal Ministero delle imprese e del made in Italy, dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e, per le materie di propria competenza da una serie di soggetti istituzionali ivi elencati.

Nel Report adottato da questa Sezione a luglio 2022 si parla diffusamente del ruolo svolto dalla Cabina di regia nel panorama imprenditoriale, in quanto *“rappresenta l'espressione diretta dell'impegno assunto dal Governo, dalle istituzioni territoriali e dalle rappresentanze del mondo imprenditoriale al fine di poter coordinare al meglio le politiche e le strategie di internazionalizzazione del Paese, mettendo a sistema le iniziative dei diversi attori e canalizzando le risorse finanziarie disponibili verso obiettivi specifici e condivisi. Trattasi, dunque, di un esercizio teso a definire le risorse e le linee guida e di indirizzo strategico in materia di promozione all'estero e di internazionalizzazione del sistema economico italiano”*.

Altra novità da rilevare concerne il rafforzamento del ruolo del Ministero delle imprese e del made in Italy in tale ambito, in quanto la riforma del comma 2 dell'articolo 9 del decreto-legge n. 173 del 2022 integra l'articolo 2, comma 1 della legge n. 100/1990, istitutiva della Società SIMEST S.p.A, stabilendo che il Ministero delle imprese e del made in Italy

debba essere periodicamente sentito sulle linee di indirizzo strategico dell'attività di SIMEST, anche ai fini dell'esercizio dei compiti di indirizzo e di coordinamento attribuiti al neo Comitato interministeriale per il made in Italy nel mondo.

In conclusione, il decreto-legge n. 173 del 2022 nel complesso, oltre alla novità del sopra descritto Comitato interministeriale, è volto a realizzare un Sistema Italia che aiuta in maniera organica e compiuta le imprese nella loro attività in Italia e nel mondo, concretizzando la mission del nuovo Ministero delle imprese e made in Italy (MIMIT). Nel commentare le novità introdotte dal decreto appena esaminato, lo stesso Ministro del neo Dicastero ha affermato che grazie alla collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e il Comitato Interministeriale per il Made in Italy nel mondo si possono prevedere misure compensative per le imprese che sono state maggiormente colpite dalle sanzioni.

2) In materia di misure di sostegno alle imprese è opportuno menzionare anche l'intervento di una ulteriore disposizione che potrebbe facilitare il percorso delle domande di finanziamento agevolato connesso al cofinanziamento a fondo perduto presentate dalle imprese a SIMEST. Trattasi del decreto-legge n. 144, del 23 settembre 2022 (DL Aiuti Ter), recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”* e convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175.

L'art. 40 del provvedimento di cui sopra dispone che, per le domande di finanziamento agevolato riferite alla linea progettuale del PNRR *“Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/1981 gestito da SIMEST (M1.C2.I5)”*, presentate a valere sulla delibera quadro del Comitato agevolazioni del Fondo del 30 settembre 2021, modificata dalla delibera del 31 marzo 2022, eccedenti il limite di spesa autorizzato (dall'articolo 11 del D.L. n. 121/2022), si provvede nei limiti e alle condizioni di cui agli aiuti di stato *“de minimis”*, a valere:

- a) sulle risorse attualmente disponibili del medesimo Fondo per un ammontare fino a 700 milioni;
- b) e sulla quota di risorse del Fondo per la promozione integrata per il connesso cofinanziamento a fondo perduto, fino ad un ammontare massimo di 180 milioni.

In tale contesto, ai fini di una migliore comprensione della norma, si deve necessariamente richiamare quanto detto in ordine alla “Delibera Quadro del Comitato Agevolazioni di approvazione della politica di investimento”, adottata il 30 settembre 2021, con la quale è stata approvata la politica di investimento collegata alla Sub-Misura - PNRR M1.C2.I5 “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”, e delle correlate Circolari operative degli Interventi n. 01/PNRR/394/2021, n. 02/PNRR/394/2021 e n. 03/PNRR/394/2021, al fine di perseguire l’obiettivo di rafforzare il sostegno all’internazionalizzazione delle piccole e medie imprese per favorirne lo sviluppo della competitività sui mercati internazionali.

Nella suddetta Delibera sono state evidenziate le tre tipologie di interventi ai fini dell’attuazione della misura in esame, in armonia con i parametri individuati a livello europeo:

- 1) *Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale*: finanziamento agevolato fino a € 300.000, dedicato alle PMI costituite in forma di società di capitali, con un fatturato export di almeno il 10% nell’ultimo anno o del 20% nell’ultimo biennio, destinato per una quota almeno pari al 50% a spese per la realizzazione dell’obiettivo della “transizione digitale” (c.d. tagging digitale), sostenendo per la restante quota investimenti per la sostenibilità e l’internazionalizzazione;
- 2) *Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (E-commerce)*: finanziamento agevolato, dedicato alle PMI costituite in forma di società di capitali e interamente destinato alla realizzazione dell’obiettivo della transizione digitale, per la creazione o il miglioramento di una piattaforma propria di e-commerce o l’accesso ad una piattaforma di terzi (c.d. market place), con importi minimi pari a €10.000,00 e importi massimi fino a € 300.000,00 (per piattaforma propria) e € 200.000,00 (per market place);
- 3) *Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema*: finanziamento agevolato dedicato alle PMI per un importo fino a € 150.000, finalizzato alla partecipazione a un singolo evento di carattere internazionale – anche virtuale – tra fiera, mostra, missione imprenditoriale/evento promozionale o missione di sistema, con una quota minima del 30% da destinare a spese digitali ovvero, in alternativa, senza tale vincolo qualora l’evento oggetto del finanziamento sia a carattere ecologico o digitale.

Nell'ambito dei tre interventi sono state previste delle quote di cofinanziamento a fondo perduto differenziate sulla base della sede operativa delle PMI, nella misura del 40% per le PMI con almeno una sede operativa in una delle Regioni del Mezzogiorno (i.e. Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e nella misura del 25% per le PMI non aventi sede operativa in una Regione appartenente al Mezzogiorno. Inoltre, la delibera Quadro ha riservato una parte di risorse alle Regioni del Sud, "Riserva Sud".

Come già descritto nel precedente Report della Sezione la delibera quadro di che trattasi aveva fissato come termine di chiusura per la presentazione a Simest delle relative domande di finanziamento il 3 dicembre 2021, salva eventuale chiusura anticipata del Fondo 394 per esaurimento delle risorse. Nella riunione del 29 dicembre 2021, così il Comitato Agevolazioni, ha deliberato finanziamenti a beneficio di 5224 PMI. Successivamente lo stesso Comitato Agevolazioni il 31 marzo 2021 ha proceduto all'approvazione di una nuova delibera che andava a modificare quella del 30 settembre 2021 per i cofinanziamenti a fondo perduto concernenti l'intervento "Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale", in cui "l'importo massimo del finanziamento - comprensivo del finanziamento agevolato e del cofinanziamento a fondo perduto ove applicabile - è elevato fino a euro 1 milione".

Il "Fondo per la promozione integrata" coinvolto nella disposizione del decreto Aiuti *ter* in materia di misure di sostegno alle imprese, è un fondo, così come già esplicitato nel Report della Sezione approvato a luglio 2022, istituito per effetto dell'art. 72 del decreto n. 18 del 2020, il c.d. decreto "Cura Italia". Il fondo all'atto della sua istituzione è stato dotato di una somma pari a 150 milioni di euro per l'anno 2020, da ripartire tra varie iniziative, tra cui la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50 per cento dei finanziamenti per l'internazionalizzazione delle imprese concessi ai sensi della legge 394/81.

Per completezza espositiva, come detto in precedenza, si ricorda che le dotazioni dei due fondi menzionati nel decreto Aiuti *ter* (il fondo 394 del 1981 e il fondo per la promozione integrata) erano stati integrati dall'art. 1, comma 49, lett. a) e b) della legge n. 234, del 30 dicembre 2021, per un importo pari a 1,5 miliardi di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 per il primo fondo e per una somma pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 per il fondo per la promozione integrata

3) Sempre nell'ottica di rafforzare e sostenere lo sviluppo e la modernizzazione dei processi produttivi e le connesse attività funzionali per la crescita dell'eccellenza qualitativa del made in Italy, si deve citare una norma di notevole rilievo introdotta dalla legge di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, la legge 29 dicembre 2022, n. 197, il cui art. 1, comma 402 istituisce nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy, un Fondo per il potenziamento delle politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del made in Italy.

Le risorse assegnate in dotazione al nuovo fondo ammontano a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e a 95 milioni di euro per l'anno 2024.

Il successivo comma 403, invece dispone che i settori di intervento ammissibili al finanziamento del Fondo di cui al comma precedente, nonché i criteri per il riparto delle risorse del medesimo Fondo verranno definiti con uno o più decreti adottati dal Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con il Ministro dell'Economia e delle finanze.

Nel successivo paragrafo si propone una sintesi delle misure conseguenziali adottate dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ed indicate nella nota n. 3430 del 28 novembre 2022 in risposta alle osservazioni della Sezione contenute nella relazione approvata con deliberazione del 14 luglio 2022, n. 29,

3. Misure conseguenziali.

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nel documento succitato, ha concordato con quanto asserito da questa Sezione circa l'importanza per la salute delle piccole e medie imprese italiane di poter usufruire delle risorse di cui al Fondo 394/81 nel lungo periodo, evidenziando, a tal riguardo, i risultati ottenuti dallo stesso Dicastero che, si legge nella nota, si è adoperato affinché già nella legge di bilancio 2022 venissero messi a disposizione consistenti risorse, al fine del sostenimento del relativo inserimento nei mercati internazionali; trattasi, in particolare, per il periodo compreso dal 2022 al 2026, di 1,5 miliardi di euro a credito sul Fondo 394/81 e di 150 milioni di euro a fondo perduto a valere sul Fondo per la Promozione Integrata. Quest'ultimo, si ricorda, risulta istituito dall'art. 72 del decreto Cura Italia n. 18 del 2020, nel quale, al comma 1, lett.

d), si prevede la possibilità di cofinanziare interventi a favore delle imprese stesse fino a un importo pari al 50% dei finanziamenti concessi, per i medesimi scopi, ai sensi della legge 394/81.

In questo modo sarà possibile assicurare, secondo gli scriventi rappresentanti del MAECI, almeno fino al 2026, la prevedibilità nelle risorse a disposizione delle imprese italiane per le loro attività di espansione nei mercati extra europei, che consentirebbe loro di effettuare una efficace programmazione delle proprie decisioni di investimento su tali mercati, come auspicato dalla stessa Sezione nella deliberazione n. 29 del 14 luglio 2022, nella quale viene evidenziata l'importanza di una validità strutturale del fondo 394/81 affinché le strategie aziendali non subiscano condizionamenti e limitazioni dalla tempistica dell'erogazione dei sostegni, non perdendo, in tal guisa, le possibilità offerte dagli stessi mercati nel medio-lungo termine".

A tali fini, per rendere, altresì, maggiormente rispondenti alle esigenze delle aziende italiane gli strumenti di finanza agevolata loro riservati e messi a disposizione dal MAECI, quest'ultimo comunicava di aver avviato un processo di revisione e aggiornamento delle linee di intervento del finanziamento di cui al Fondo citato e di voler procedere all'adozione di un decreto di concerto con il MEF e con il Ministero delle imprese e del made in Italy, con il quale predisporre un meccanismo di concessione di finanziamenti (che si spera operativo sin dai primi mesi del 2023) anche per le attività attualmente non finanziabili al di fuori della misure del PNRR. Ciò allo scopo di far fronte attraverso tali risorse alla parziale copertura sia degli investimenti relativi ai processi di digitalizzazione e di transizione ecologica delle piccole e medie imprese a vocazione internazionale, sia di quelli finalizzati all'acquisizione di certificazioni di prodotto necessarie per l'esportazione di un bene in un determinato Paese, consentendo in tal modo alle imprese di poter aggirare barriere non tariffarie di ostacolo al volume di export del Paese.

Unitamente a questi strumenti innovati, introdotti su impulso delle varie esigenze manifestate dalle imprese interessate, i rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale hanno, inoltre, inteso evidenziare il mantenimento delle misure di finanziamento con riguardo ad attività che il management delle nostre imprese ha dimostrato di apprezzare molto; risorse che consentono di assicurare, in Italia e all'estero, la partecipazione a fiere, mostre e missioni di sistema, nonché a programmi di inserimento

sui mercati esteri e di sviluppo del commercio elettronico (e-commerce), nonché alla copertura dei costi dell'inserimento temporaneo nelle aziende di figure professionali specializzate in innovazione tecnologica, digitale, ecologica e di internazionalizzazione.

Nella nota di risposta riportante le misure consequenziali adottate dal MAECI, è fatto espresso riferimento alla collaborazione con Simest, (soggetto attuatore dell'investimento in esame) nell'ottica degli approfondimenti finalizzati alla predisposizione di ulteriori misure che possano agevolare le imprese (in particolar modo micro e piccole) ad accedere agli strumenti di finanza agevolata.

Nell'ottica di tale rinnovamento in ordine alle misure di più stretto riferimento tecnico, in linea con quanto osservato dalla Sezione nelle sue conclusioni, infatti, il citato Dicastero comunicava, altresì, di aver ha avviato un processo inteso ad ampliare la platea dei soggetti garanti, tra i quali verranno ricompresi anche quelli non bancari come i Confidi (consorzi di garanzia collettivi), consentendo pertanto anche alle società non di capitali di accedere ai finanziamenti agevolati.

Da ultimo, in merito a quanto auspicato dalla Corte sulla necessità di evitare interventi che prevedessero l'utilizzo minimo di risorse nell'ambito dell'impiego digitale (per il quale le imprese hanno segnalato difficoltà nella realizzazione dei progetti di Investimento), il Ministero ha specificato che tale condizione doveva intendersi unicamente riferita alla misura del PNRR, escludendo la sottoposizione ad essa dei nuovi strumenti del Fondo 394/81, che non contemplano, di fatto, una quota minima di spesa nel settore digitale, (salvo che per gli strumenti volti a sostenere la digitalizzazione delle imprese esportatrici come, ad esempio, l'e-commerce).

4. Aspetti evolutivi

Con riferimento alla revisione delle linee di finanziamento del Fondo 394/81 di cui al processo che l'amministrazione responsabile dell'Investimento in esame, nel documento citato in precedenza, dichiarava di aver avviato nel 2022 con l'obiettivo di sostenere con maggiore efficacia l'internazionalizzazione delle imprese e i loro investimenti per accrescerne la competitività sui mercati esteri, lo stesso Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in data 1 giugno 2023 emanava, di concerto con i Ministri delle

Imprese e del Made in Italy e dell'Economia e delle Finanze, un decreto recante la "Disciplina degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, a valere sul Fondo 394/81", con il quale si è inteso aggiornare, al fine di renderli maggiormente rispondenti alle esigenze delle aziende, gli strumenti tradizionali del Fondo in esame, prevedendo, nel contempo, a tal fine, nuove misure innovative per lo più incluse proprio a seguito delle istanze di tali imprese.

L'articolo tre del decreto stabilisce che per pervenire alla realizzazione delle finalità in esso indicate, vengono utilizzate le risorse del Fondo 394/81 costituite dalle disponibilità finanziarie depositate sul conto corrente infruttifero n. 22044 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato a «SIMEST - Fondo ex lege 394/81».

La dotazione del Fondo 394/81 risulta costituita dai proventi derivanti dalla gestione e dagli impieghi della liquidità del Fondo 394/81, dai rientri e dai rimborsi di qualsiasi natura spettanti al Fondo 394/81 o imputati al medesimo, dalle risorse stanziare da provvedimenti normativi.

Gestito da SIMEST, che impiega le risorse per gli interventi agevolativi deliberati dal Comitato agevolazioni, il Fondo in parola costituisce patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SIMEST, essendo gestito con contabilità separata e con modalità stabilite dal decreto stesso e dalla Convenzione.

In qualità di ente gestore, alla SIMEST viene attribuito l'onere di predisporre il rendiconto annuale del Fondo da sottoporre alla successiva approvazione del Comitato.

Al fine di beneficiare degli interventi agevolativi le imprese richiedenti, alla data di presentazione della domanda, devono avere sede legale in Italia, essere regolarmente costituite e iscritte nel registro delle imprese e in stato di attività e trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti; inoltre, tali imprese devono non trovarsi in stato di scioglimento e non essere sottoposte a procedura concorsuale, non essere in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata o straordinaria, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

Altro requisito richiesto alle imprese per poter usufruire dei benefici previsti dalla normativa è costituito dall'essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa del lavoro e di prevenzione degli infortuni e con gli obblighi contributivi, non essere un'impresa in difficoltà come definita dall'articolo 2, punto 18, del regolamento (UE)

n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato) e non avere ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea. Infine, tali imprese devono avere integralmente restituito gli importi oggetto di un provvedimento di revoca, totale o parziale, o di restituzione dei finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo 394/81 o di un Cofinanziamento.

Il punto 2 dell'art. 4, per converso, esclude dagli Interventi agevolativi, le imprese:

- i cui legali rappresentanti o amministratori, alla data di presentazione della domanda, siano stati condannati, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture vigente alla data di presentazione della domanda;
- nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- che controllano direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, una società residente in un Paese o in un territorio non cooperativo a fini fiscali, ovvero che sono controllate direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, da una società residente in un Paese o in un territorio non cooperativo a fini fiscali. Per Paesi o territori non cooperativi a fini fiscali si intendono le giurisdizioni individuate nell'Allegato 1 alla lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, adottata con conclusioni del Consiglio dell'Unione europea;
- che si trovano in altre condizioni previste dalla legge quali cause di incapacità a beneficiare di agevolazioni pubbliche o comunque a ciò ostative.

Ai punti 3 e 4 dello stesso articolo 4 del decreto della Presidenza del Consiglio che si sta esaminando, si prevede che i soggetti indicati al comma 1 (imprese italiane dirette alla loro promozione, sviluppo e consolidamento sui mercati internazionali) possono beneficiare degli interventi agevolativi in forma singola oppure associata mediante un'aggregazione di

micro, piccole e medie imprese, costituita attraverso la sottoscrizione di un contratto di rete, avente autonoma soggettività giuridica, ai sensi dell'articolo 3, comma 4-quater, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e iscritta nel registro delle imprese.

Il Comitato agevolazioni è autorizzato a stabilire, con proprie delibere, ulteriori requisiti che le imprese italiane devono possedere per poter accedere ai singoli benefici.

Con riferimento a questi ultimi, vengono di seguito indicati, in conformità con la normativa europea in materia di aiuti di Stato, gli interventi agevolativi ammessi previsti nel decreto in esame a sostegno delle seguenti iniziative:

- **Inserimento mercati (Art. 6):** strumento già esistente e assai apprezzato dalle imprese, consente la realizzazione di investimenti sui mercati internazionali, volti a consentire una presenza stabile dell'azienda italiana nei mercati di riferimento. Tale presenza può essere realizzata tramite l'apertura di una nuova struttura o il potenziamento di una esistente, quali showroom, ufficio, negozio, spazio in area commerciale;
- **Transizione digitale o ecologica (Art. 7):** finanziamento di spese per l'innovazione digitale o per la transizione ecologica, al fine di favorire un aumento della competitività delle piccole e medie imprese a vocazione internazionale e una loro maggiore capacità di penetrazione nei mercati internazionali. Trattasi di un nuovo strumento, in precedenza non finanziabile al di fuori della misura PNRR e che adesso viene, per converso, reso strutturale al Fondo 394/81, in considerazione dell'apprezzamento da parte delle aziende.
- **Fiere ed eventi (Art. 8):** tradizionale strumento del Fondo 394/81 che permette di finanziare spese per la partecipazione a fiere, mostre, eventi e missioni imprenditoriale e di sistema, di carattere internazionale, anche virtuali, per la realizzazione di iniziative promozionali di beni o servizi prodotti in Italia o con marchio italiano.
- **E-commerce (Art. 9):** programmi per lo sviluppo del commercio elettronico in Paesi esteri di beni o servizi prodotti in Italia o con marchio italiano, sia mediante la

creazione o sviluppo di una piattaforma informatica propria, sia attraverso l'accesso ad una piattaforma di soggetti terzi.

- **Certificazioni e Consulenze (Art. 10):** finanziamento di spese per consulenze specialistiche e studi di fattibilità per l'internazionalizzazione (inclusa la formazione relativa a tematiche di export e internazionalizzazione, per l'innovazione digitale, tecnologica, di prodotto), nonché di spese per l'ottenimento di certificazioni di prodotto, per la tutela di diritti di proprietà intellettuale, di certificazioni di sostenibilità e innovazione tecnologica. Anche in questo caso, si tratta di un nuovo strumento che consentirà alle imprese di coprire le spese per l'acquisizione delle certificazioni di prodotto necessarie all'esportazione di un bene in un determinato paese, consentendo di poter aggirare barriere non tariffarie di ostacolo al nostro export.
- **Temporary Manager (Art. 11):** finanziamento di spese per l'inserimento temporaneo nell'impresa richiedente di figure professionali specializzate nell'erogazione di servizi volti all'innovazione tecnologica, digitale o ecologica a sostegno dell'internazionalizzazione.

L'obiettivo di estendere la platea dei beneficiari, in particolare micro, piccole e medie imprese, cui peraltro è riservato almeno il 70 per cento delle risorse disponibili sul Fondo, ha fatto sentire l'esigenza di semplificare i criteri di accesso alle risorse; risulta, pertanto, possibile, attualmente, anche alle società non di capitali poter accedere al Fondo. Inoltre, in tema di garanzie richieste a tutela dei finanziamenti, è stata operata una rimodulazione che tiene conto sia delle dimensioni dell'impresa richiedente che del relativo fatturato.

Ulteriore iniziativa destinata a facilitare un maggiore utilizzo delle risorse migliorando l'operatività del fondo, risulta essere la possibilità di istituire collaborazioni con il sistema bancario mediante specifiche intese concluse tra i singoli istituti finanziari e SIMEST, ai sensi del punto 4 dell'art. 18: "Attività e obblighi del gestore" del decreto in esame. In virtù di tale previsione, infatti, SIMEST viene autorizzata a sottoscrivere accordi e convenzioni operative, senza oneri per il Fondo 394/81, con soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività

bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, al fine di favorire l'accesso delle imprese agli Interventi agevolativi. Nella norma si prevede, per il Comitato agevolazioni, la possibilità di definire termini, modalità, limiti e condizioni in base alle quali SIMEST può avvalersi del supporto di tali soggetti, approvandone, altresì, gli accordi e le convenzioni sottoscritti.

Questa nuova sinergia, secondo l'amministrazione referente, considerata l'estrema capillarità del sistema bancario sul territorio e la profonda conoscenza dello stesso e del suo tessuto produttivo, potrà consentire di colmare quel gap informativo tuttora esistente, in particolare per le PMI, e che, conseguentemente, limita, di fatto, i processi di internazionalizzazione che possono essere pianificati dalle aziende.

La possibilità per le aziende di programmare nel tempo i propri investimenti sui mercati esteri che la revisione della normativa dei criteri di utilizzo del Fondo 391/84 intende favorire, ha potuto beneficiare della auspicata (dalla stessa Sezione) stabilizzazione delle risorse finanziarie conseguente alle previsioni della Legge di Bilancio per il 2022, legge 30 dicembre 2021, n. 234 che, per ciascun anno dal 2022 al 2026, ha disposto, all'art. 1 comma 49, uno stanziamento di 1,5 miliardi di euro sul Fondo 394/81 e di 150 milioni a fondo perduto, a valere sul Fondo per la promozione integrata.

Il dato relativo alla ricezione delle domande di finanziamento delle imprese sul portale SIMEST, a seguito dell'esito positivo del controllo di legittimità sul decreto da parte di questa Corte e della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, testimonia l'interesse delle stesse per questa misura: oltre 7.000, di cui 811 già approvate dal Comitato Agevolazioni, il Comitato interministeriale presieduto dal MAECI che amministra il Fondo, per un importo totale di 245 milioni di euro.

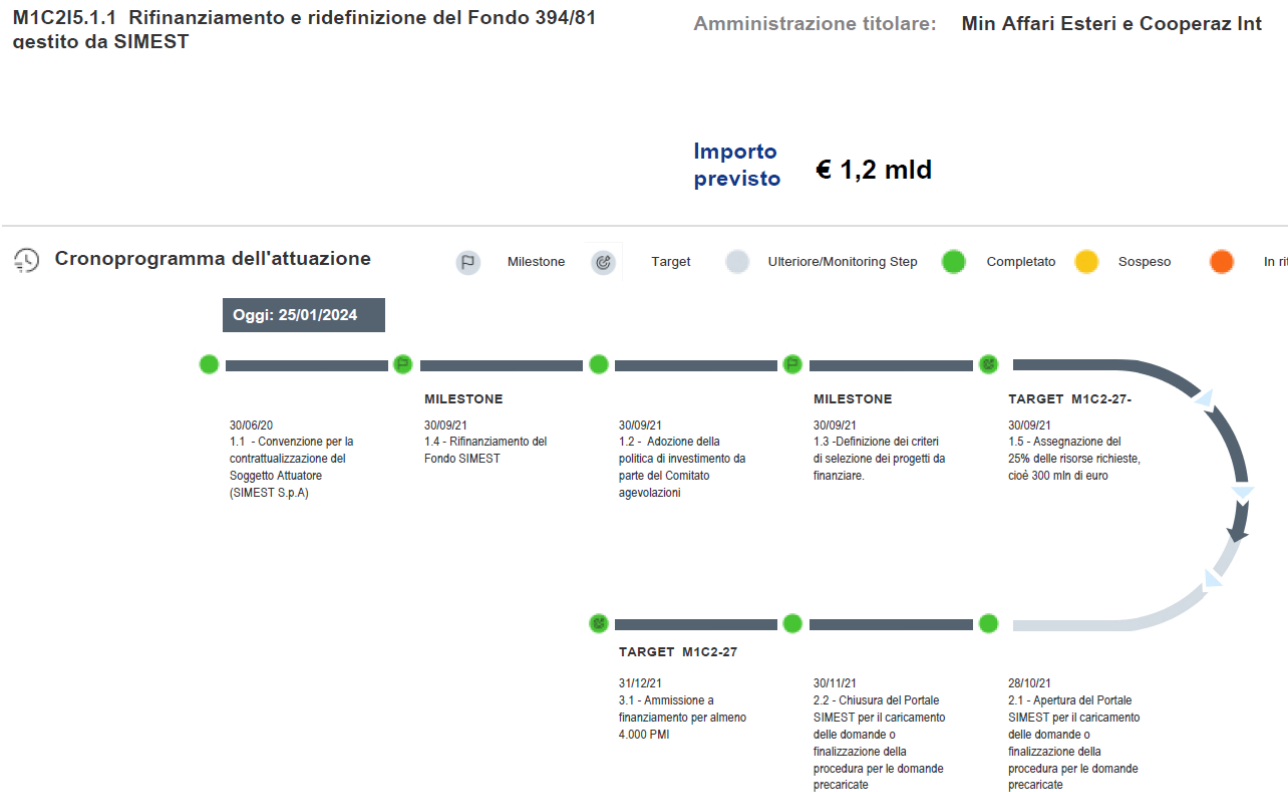
Nel paragrafo seguente, vengono riportate, altresì, le indicazioni del quadro economico-finanziario della misura PNRR oggetto di questo Report.

5. Realizzazione e quadro finanziario.

Relativamente all'intervento PNRR di cui si tratta, sono stati assegnati al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, con decreto MEF del 6 agosto 2021, risorse pari a 1,2 miliardi, suddivise in 800 milioni per prestiti e 400 milioni per contributi a fondo

perduto; risorse da trasferire su un conto di tesoreria speciale intestato al MAECI al raggiungimento dei traguardi stabiliti.

A tal riguardo, si evidenzia il relativo cronoprogramma così come rappresentato nello schema seguente alla data del 25 gennaio 2024.



Come si può notare, questo prevedeva, entro la scadenza del 30 settembre 2021, la realizzazione di alcune, importanti, attività.

In dettaglio:

- Codice: **M1C2-00-ITA-33**

Adozione da parte del Consiglio del Fondo 394/81 (Comitato Agevolazioni) di una delibera mediante la quale definire i criteri di selezione dei progetti da finanziare, privilegiando quelli volti a sostenere l'internazionalizzazione delle PMI attraverso la digitalizzazione, l'innovazione e la sostenibilità (ad esempio innovazione di processo,

innovazione di prodotto, e-commerce, progetti volti a sostenere la transizione verde delle PMI attraverso attività di processo produttivo e/o di gestione, studi di fattibilità, consulenza nella digitalizzazione);

- Codice: **M1C2-26**

Adozione da parte del Consiglio di amministrazione del Fondo 394/81, della relativa politica di investimento: i decreti-legge finalizzati a tale scopo devono prevedere il rifinanziamento della componente "contributi e prestiti" del Fondo 394/81.

Il Consiglio di amministrazione del Fondo deve approvare una decisione che definisce la politica di investimento. La politica di investimento collegata al rifinanziamento del Fondo 394/81 deve definire come minimo: i) la natura e la portata dei progetti sostenuti, che devono essere in linea con gli obiettivi del regolamento (UE) 2021/241. Il capitolato d'onori deve includere criteri di ammissibilità per garantire la conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) dei progetti sostenuti nell'ambito della misura mediante l'uso di una prova di sostenibilità, un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale nazionale e dell'UE; ii) il tipo di interventi sostenuti; iii) i beneficiari interessati, con una prevalenza di PMI, e i relativi criteri di ammissibilità; iv) disposizioni per reinvestire potenziali rientri in obiettivi strategici analoghi, anche oltre il 2026, qualora non siano riutilizzati per rimborsare gli interessi per prestiti contratti conformemente al regolamento (UE) 2021/241;

- Codice: **M1C2-27-ITA-1**

Assegnazione del 25% delle risorse previste dal fondo Recovery and Resilience Facility (RRF), pari a 300 mln di euro, per consentire il finanziamento di progetti presentati da almeno 1000 PMI.

La scadenza del 31 dicembre 2021 è, altresì, prevista per il raggiungimento del target di cui al Codice: **M1C2-27** che prevede, al fine del suo raggiungimento, il sostegno finanziario ad almeno 4000 PMI.

Una ulteriore fase del monitoraggio dello stato di avanzamento del target è prevista, nel cronoprogramma, per il 2022 ed attiene, come di seguito evidenziato, alla predisposizione del Portale informatico del soggetto attuatore dell'investimento in esame:

Tipologia	Descrizione	Categoria	Step Procedurale	Scadenza
Ulteriore Step	Apertura del Portale SIMEST per il caricamento delle domande o finalizzazione della procedura per le domande precaricate	STRUMENTI FINANZIARI	Monitoraggio stato avanzamento target	03/05/2022

Dalle risultanze aggiornate del Sistema informatico "Regis" di cui è titolare il Ministero dell'economia e finanze, risulta completata sia la fase di adozione, da parte del Consiglio di amministrazione del Fondo 394/81, della relativa politica di investimento, attraverso il raggiungimento, nei tempi prestabiliti, della milestone M1C2-26, sia la fase del finanziamento tramite le risorse del fondo, entro la scadenza stabilita del 31 dicembre 2021, di almeno 4000 PMI, di cui al target M1C2-27. Ciò si attesta dal documento (vedi tabella seguente) redatto in data 28 dicembre 2021 dall'Ufficio XIII della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese e Referente PNRR del Ministero degli Affari Esteri e delle Cooperazione Internazionale, in relazione all'attuazione degli Investimenti e Riforme che rientrano nella responsabilità della citata Amministrazione e finanziati dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR). Di tale atto viene dichiarata la correttezza, completezza, accuratezza e affidabilità dei dati trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze - Servizio Centrale PNRR, ai fini della rendicontazione alla Commissione europea, corredati della relativa documentazione giustificativa del soddisfacente conseguimento delle milestone e target ad essa affidati secondo quanto previsto dal CID e relativo Allegato e con quanto previsto nel meccanismo di verifica dei corrispondenti Operational Arrangement. Con questo documento Il MAECI dichiara inoltre di aver attivato un efficace sistema di monitoraggio e controllo sull'attuazione del PNRR che fornisce le necessarie garanzie di conformità alle norme applicabili, in particolare sulla prevenzione dei conflitti di interesse, la prevenzione delle frodi e la corruzione, sul divieto di duplicazione dei finanziamenti conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

Milestone Target	Numero Sequenziale M&T	Data prevista	Stato avanzamento (T&M)	Misura associata	ID Iniziativa	Stato dell'arte
Milestone	M1C2-26	30/09/2021	COMPLETATO	M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	Inviata a CE, in corso Assessment da parte di CE
Target	M1C2-27	31/12/2021	COMPLETATO	M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	Inviata a CE, in corso Assessment da parte di CE

In particolare, la Milestone M1C2-26: Rifinanziamento del Fondo 394/81, è stata raggiunta entro la scadenza prevista (30 settembre 2021) mediante l’emanazione del decreto-legge n. 121 del 10 settembre 2021, n. 121: *“Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza ((delle ferrovie e)) delle infrastrutture stradali e autostradali”* (entrato in vigore l’11 settembre 2021 e convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156, del 9 novembre 2021 - in G.U. 09/11/2021, n. 267). L’art. 11 del relativo decreto dispone l’istituzione, nell’ottica dell’attuazione della linea progettuale «Rifinanziamento e ridefinizione del fondo 394/81 gestito da Simest», nell’ambito delle risorse a tal fine attribuite dal PNRR e nell’ambito del Fondo rotativo di cui all’articolo 2, primo comma, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394), la “Sezione Prestiti” per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato (con dotazione finanziaria pari a euro 800 milioni per l’anno 2021) e la “Sezione Contributi” con dotazione finanziaria pari a euro 400 milioni per l’anno 2021, da utilizzare per cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50 per cento dei finanziamenti a tasso agevolato concessi a valere sul relativo stanziamento. Inoltre, al comma 3 del medesimo articolo si prevede l’attività del Comitato agevolazioni di cui all’articolo 1, comma 270, della legge 27

dicembre 2017, n. 205 per la definizione della politica di investimento del fondo da attuare tramite proprie delibere.

Tale politica è stata, pertanto, adottata dal citato Comitato che ha provveduto, tramite una delibera quadro e tre circolari operative approvate in data 30 settembre 2021 (quindi nei termini previsti dal cronoprogramma), a ridefinire gli strumenti del Fondo con determinazione di nuovi termini, modalità e condizioni operative (1. Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale; 2. Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri; 3. Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema).

Da evidenziare, altresì, con riferimento all'ulteriore step: "Apertura del Portale SIMEST per il caricamento delle domande o finalizzazione della procedura per le domande precaricate", il prolungamento oltre la relativa scadenza prevista per il suo completamento (inizialmente fissata al 31 novembre 2021) al fine di esaurire le risorse nella disponibilità del fondo.

Il portale, aperto come da cronoprogramma il 28 ottobre 2021, è stato, pertanto, chiuso in data 3 maggio 2022, in corrispondenza dell'esaurimento di tali risorse.

Con riguardo al target **M1C2-27**, afferente al numero di imprese destinatarie delle agevolazioni, questo si considera completato alla data del 29 dicembre 2021, con la delibera del Comitato Agevolazioni di approvazione delle richieste di finanziamenti provenienti da PMI. A partire dal 28 ottobre 2021, come detto, le PMI hanno presentato domanda di finanziamento agevolato e relativo cofinanziamento a fondo perduto (ove applicabile) attraverso l'apposita sezione del portale di SIMEST (www.simest.it/finanziamenti-pnrr/finanziamenti-agevolati-pnrr-nextgenerationeu).

Le richieste delle imprese risultano distribuite tra le seguenti linee progettuali:

- richieste per la "Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale" per un controvalore di circa 412 €/mln: l'intervento, con un importo massimo di € 300.000, è dedicato alle PMI costituite in forma di società di capitali, che abbiano un fatturato export di almeno il 10% nell'ultimo anno o del 20% nell'ultimo biennio, ed è destinato, per una quota almeno pari al 50%, a spese a sostegno dei

processi di trasformazione digitale delle imprese, sostenendo per la restante parte investimenti per la sostenibilità e l'internazionalizzazione;

- richieste per lo “Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (E-commerce)” per un controvalore di circa 196 €/mln: l'intervento, dedicato alle PMI costituite in forma di società di capitali, è interamente destinato alla realizzazione dell'obiettivo del tagging digitale ed è finalizzato alla creazione o al miglioramento di una piattaforma propria di e-commerce o all'accesso ad una piattaforma di terzi (c.d. market place), con importi minimi pari a €10.000,00 e importi massimi fino a € 300.000,00 (per piattaforma propria) e € 200.000,00 (per market place);
- richieste per la “Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema” per un controvalore di circa 144 €/mln: l'intervento, dedicato alle PMI per un importo fino a € 150.000, è finalizzato alla partecipazione a un singolo evento di carattere internazionale – anche virtuale – tra fiera, mostra, missione imprenditoriale/evento promozionale o missione di sistema, con una quota minima del 30% da destinare a spese digitali ovvero, in alternativa, senza tale vincolo qualora l'evento internazionale oggetto del finanziamento riguardi tematiche relative alla transizione ecologica o digitale.

Già sulla base della dichiarazione di SIMEST, nella citata riunione del 29 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione del Fondo 394/81 (Comitato Agevolazioni) deliberava, pertanto, finanziamenti a beneficio di 5224 PMI (oltre quindi la soglia di 4000 imprese fissato dal target **M1C2-27**), consentendo il raggiungimento dell'obiettivo entro il termine previsto del 31 dicembre 2021.

Con riferimento al punto 3 (Riserva sud) della Delibera Quadro adottata dal Comitato Agevolazioni in cui veniva stabilito che “una quota pari al 40 per cento delle risorse degli Interventi, per complessivi euro 480 milioni (di cui 320 milioni della Sezione Prestiti e 160 milioni della Sezione Contributi) doveva essere riservata in favore delle domande presentate da PMI aventi sede operativa in una Regione appartenente al Mezzogiorno d'Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna), si deve registrare, al 31 dicembre 2021, una quota effettiva inferiore, risultando allocati in favore di

PMI con sede operativa in una regione del Sud Italia finanziamenti pari a circa il 26 per cento totale delle risorse disponibili. La parte dei finanziamenti di cui alla Riserva Sud non attribuita, è previsto rientri nella disponibilità complessive da utilizzare per le domande presentate dalle PMI appartenenti a tutte le Regioni italiane.

Con il raggiungimento dell'obiettivo quantitativo la misura esaurisce i suoi milestone e target PNRR. Tuttavia, si rileva che l'operatività del Fondo, anche grazie al rifinanziamento con risorse RRF, non si conclude, poiché, stando alla politica d'investimento, i rientri potranno essere reinvestiti all'interno del Fondo per finalità omologhe a quelle stabilite dal PNRR.

Nella tabella che segue, al fine di agevolarne una immediata percezione, sono inseriti gli elementi riferiti allo stato di attuazione delle varie fasi di cui si compone l'investimento in esame, così come risultano dal sistema informativo Regis.

Nome fase	Tipo Fase	Tip. Interv.	Step procedurale	Monitor Esecuzione	Status	ID indicatore	Data inizio prevista	Data inizio aggiornata	Data fine prevista	Data fine aggiornata	Data inizio effettiva	Data fine effettiva	Note di dettaglio	Strum./Atto	Responsabile	Appunti
Milestone M1C2-26: Rifinanziamento del Fondo 394/81	Milestone UE			Fase Completata	Completato	M1C2-26	10.09.2021	10.09.2021	30.09.2021	30.09.2021	10.09.2021	30.09.2021		DL n. 121 del 09/10/2021		
	Target ITA			Fase Completata	Completato	M1C2-27-ITA-1	30.09.2021	30.09.2021	30.09.2021	30.09.2021	30.09.2021	30.09.2021				
Decisione del Consiglio del Fondo 394/81 (Comitato Agevolazioni) che stabilisce i criteri di selezione dei progetti da finanziare.	Milestone ITA	RIFORME	Operatività degli interventi finanziati	Fase Completata	Completato	M1C2-00-ITA-33	30.09.2021	30.09.2021	30.09.2021	30.09.2021	30.09.2021	30.09.2021				
Adozione della politica di investimento	Ulteriore Step			Fase Completata	Completato		30.09.2021	30.09.2021	30.09.2021	30.09.2021	30.09.2021	30.09.2021		"Delibera quadro e tre circolari operative, approvate in data 30 settembre 2021 dal Consiglio di Amministrazione del Fondo (Comitato Agevolazioni). Tali atti hanno ridefinito gli strumenti del Fondo (1. Transizione digitale [...])		La politica di investimento è stata adottata dal Comitato Agevolazioni (comitato interministeriale che amministra il Fondo 394/81) il 30 settembre 2021.
Apertura del Portale SIMEST per il caricamento delle domande o finalizzazione della procedura per le domande precaricate	Ulteriore Step	STRUMENTI FINANZIARI	Monitoraggio stato avanzamento target	Fase Completata	Completato		28.10.2021	28.10.2021	03.12.2021	03.05.2022	28.10.2021	03.05.2022		Portale SIMEST		Il portale SIMEST per la ricezione delle richieste di finanziamento da parte delle imprese è stato aperto dal 28 ottobre 2021 al 3 maggio 2022, quando è stato chiuso per esaurimento delle risorse disponibili.

"Target M1C2-27: Riunione del Comitato Agevolazioni per la delibera di approvazione della seconda tranche di finanziamenti (fino al raggiungimento del target delle 4.000 PMI)."	Ta rg et U E			Fas e Co mpl etat a	C o m pl et at o	M1 C2- 27	30.1 2. 202 1	30.1 2. 2021	31/ 12/ 21	31.1 2. 202 1	30.1 2. 202 1	31.1 2. 202 1		Delibera di approvazione	Il portale SIMEST per la ricezione delle richieste di finanziamento da parte delle imprese è stato aperto dal 28 ottobre 2021 al 3 maggio 2022, quando è stato chiuso per esaurimento delle risorse disponibili.
--	--------------------------	--	--	------------------------------------	------------------------------------	-----------------	------------------------	--------------------	------------------	------------------------	------------------------	------------------------	--	--------------------------	--

A partire dal gennaio 2022, SIMEST avviava le attività necessarie per la finalizzazione della prima tranche di erogazioni a favore delle PMI beneficiarie del sostegno del Fondo 394/81.

A tale riguardo, la verifica contabile effettuata tramite l'area di monitoraggio delle "misure erogate" sulla piattaforma "Regis" del Mef, evidenzia l'emanazione di quattro mandati di pagamento a favore del MAECI a titolo di anticipazione.

Codice Misura	Tipo RDE	Codice RDE	Data Approvazione RDE	Importo RDE
M1C2I5.1.1	ANTICIPAZIONE	2022000007	28/01/2022	120.000.000,00
M1C2I5.1.1	ANTICIPAZIONE	2022000087	18/03/2022	96.000.000,00
M1C2I5.1.1	ANTICIPAZIONE	2022000104	26/04/2022	279.000.000,00
M1C2I5.1.1	ANTICIPAZIONE	2022000339	20/09/2022	105.000.000,00

A tal proposito, la verifica contabile effettuata mediante rilevazioni in banca dati SICR, evidenzia, ad oggi, quattro versamenti sul conto n. 6318 intestato, in contabilità speciale, presso la tesoreria 348 di Roma, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con denominazione: "PNRR-MAECI", risorse destinate all'attuazione del PNRR italiano e che affluiscono al MAECI, amministrazione titolare dell'investimento M1C2 - 5.1, in seguito al raggiungimento, come detto, dei target intermedi previsti dal relativo Piano attuativo.

Ai tre titoli di pagamento sul conto intestato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (i cui elementi identificativi si riportano nella tabella che segue e di cui si era data notizia nel precedente Report sull'investimento di cui alla deliberazione della Sezione n. 29/2022), pagamenti effettuati con risorse provenienti dal conto n. 25092 e, pertanto, con utilizzo di somme configuranti prestiti a tasso agevolato, si è aggiunto un nuovo titolo di euro 105.000.000 a completamento delle erogazioni in acconto (residuo 50 per cento) e che innalzano a 600.000.000 di euro le disponibilità trasferite al MAECI quale ente responsabile dell'investimento in esame.

In dettaglio:

Data movimento	Numero conto	Tipo conto	Anno emissione	Numero titolo	Competenza/residui	Importo	Cassa pagatrice	Dettaglio cassa pagatrice
31/01/2022	000025092-MEF-NGEU-SC-PNRR-PREST-L178-20	CC	2022	1	Competenza	120.000.000,00	Riversamento su C.S.	348/6318/CC
25/03/2022	000025092-MEF-NGEU-SC-PNRR-PREST-L178-20	CC	2022	5	Competenza	96.000.000,00	Riversamento su C.S.	348/6318/CC
27/04/2022	000025092-MEF-NGEU-SC-PNRR-PREST-L178-20	CC	2022	12	Competenza	279.000.000,00	Riversamento su C.S.	348/6318/CC
22/09/2022	000025092-MEF-NGEU-SC-PNRR-PREST-L178-20	CC	2022	139	Competenza	105.000.000,00	Riversamento su C.S.	348/6318/CC
					Totale	600.000.000,00		

Tali risorse, come da accordi, sono state successivamente trasferite tramite bonifico in accredito sul conto corrente intestato alla Simest S.p.A. (soggetto attuatore della gestione dell'Investimento) a far data dal 3 febbraio 2022, secondo il seguente schema cronologico:

Tabella riepilogativa delle risorse trasferite al conto di SIMEST S.p.A. dal Conto di Tesoreria speciale del MAECI 00006318 PNRR MAECI Tesoreria Succursale di Roma n. 348

Data	N. titolo	Oggetto	Importo
03/02/2022	1	Trasferimento SIMEST I Tranche	12.000.000,00
03/02/2022	2	Trasferimento crediti I Tranche	24.000.000,00
24/02/2022	3	Richiesta prelevamento SIMEST Sez. prestiti	6.000.000,00
24/02/2022	4	Richiesta prelevamento SIMEST Sez. Contributi	3.000.000,00
03/03/2022	5	Trasferimento Sez. Contributi	4.000.000,00
03/03/2022	6	Trasferimento Sez. Prestiti	14.000.000,00
03/03/2022	7	Trasferimento SIMEST	10.000.000,00
03/03/2022	8	Trasferimento SIMEST	5.000.000,00
15/03/2022	9	Trasferimento SIMEST	21.000.000,00
15/03/2022	10	Trasferimento SIMEST	5.000.000,00
21/03/2022	11	Trasferimento SIMEST	16.000.000,00
30/03/2022	12	Trasferimento SIMEST	30.000.000,00
30/03/2022	13	Trasferimento SIMEST	34.000.000,00
30/03/2022	14	Trasferimento SIMEST	32.000.000,00
04/05/2022	16	Trasferimento Sez. Contributi	93.000.000,00
04/05/2022	17	Trasferimento Sez. Prestiti	186.000.000,00
28/09/2022	18	Trasferimento Sez. Contributi come da lettera Simest del 15.09.2022	10.000.000,00
04/05/2022	19	Trasferimento Prestiti come da lettera Simest del 15.09.2022	95.000.000,00
Totale uscite			600.000.000,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estrapolati dal Sistema Integrato SICR.

Nel documento sottoscritto in data 19 gennaio 2024 dal Referente per il PNRR del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (nota n. 8161-P) risulta che, a fronte delle risorse sino ad ora ricevute (600 mln come in precedenza indicato), tale dicastero, alla data del 31 dicembre 2023, abbia proceduto ad una spesa pari ad euro 598.323.350, dato, peraltro, confermato dalle stesse risultanze Regis dalle quali è possibile evidenziare, altresì, quella sostenuta nel 2022, pari a euro 534.465.661,89 e nel 2023, euro 63.857.688.11. Ciò, a fronte del pagamento della prima tranche del finanziamento per i 6.878 progetti beneficiari, per un importo pari a euro 557.484.739,84, e di quello inerente la seconda erogazione da parte di SIMEST a beneficio di 1084 imprese che hanno ricevuto, complessivamente, euro 40.838.611,36.

6. Conclusioni

Dai dati messi a disposizione e desumibili dal sistema SICR sin dal 2022 il Ministero Affari Esteri ha trasferito a Simest la somma di 600 milioni di euro dal proprio conto di tesoreria speciale PNRR.

Sempre dal SICR, dato confermato dalla banca dati REGIS, risultano spesi complessivamente oltre 598 milioni di euro, risultanti dalla sommatoria di circa 535 milioni spesi nel corso del 2022 ed oltre 93 milioni di euro nel corso del 2023.

Conseguentemente, con il raggiungimento dell'obiettivo quantitativo la misura esaurisce i suoi milestone e target PNRR. Tuttavia, si rileva che l'operatività del Fondo, anche grazie al rifinanziamento con risorse RRF, non si conclude, poiché, stando alla politica d'investimento, i rientri potranno essere reinvestiti all'interno del Fondo per finalità omologhe a quelle stabilite dal PNRR.

Resta inoltre sullo sfondo il problema già evidenziato in precedenti relazioni relativo alla sostenibilità dell'investimento a valle dell'esaurimento del Piano quando con risorse ordinarie bisognerà far fronte alla spinta espansiva prodotta dalle imprese che hanno beneficiato dei finanziamenti, spinta che dovrà essere consolidata sia a livello di strategie aziendali che di equilibrio finanziario a carico del bilancio pubblico.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

